# *ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE*
# *COMUNE DI CANICATTI'*

## RELAZIONE SULLO STATO DELLA PERFORMANCE, SUGLI OBIETTIVI, SULLA STRUTTURA DEGLI UFFICI

In adempimento ai propri compiti l'Organismo Indipendente di Valutazione, al di fuori della valutazione oggetto di separate relazioni che saranno effettuate sull'attività posta in essere dai signori Dirigenti nel corso dell'anno 2015, rappresenta in sintesi quanto esso ha avuto modo di rilevare nel corso dell'attività svolta con particolare riferimento all'anno 2015.

La presente relazione mira a rappresentare i punti di forza e le criticità che l'OIV ha avuto modo di accertare nel corso delle visite effettuate presso gli Uffici comunali e degli incontri avuti con i signori Dirigenti che hanno consentito di evidenziare le caratteristiche della struttura organizzativa del Comune.

## PREMESSA

La struttura organizzativa del Comune è condizionata dall'assenza di diversi dirigenti che ha determinato, per la Direzione Gestione Territorio e Ambiente, la istituzione di tre Posizioni Organizzative affidate a tre Funzionari, mentre la Direzione Finanza e Tributi è stata affidata ad un Funzionario con temporanee mansioni dirigenziali. La Direzione Polizia Municipale è stata affidata al dr. Diego Peruga con mansioni dirigenziali. Relativamente a quest'ultima direzione si rileva che dalla fine del mese di dicembre 2015 il responsabile ha cessato il proprio rapporto di lavoro col Comune essendo stato vincitore di concorso dirigenziale presso altro Comune ove ha preso servizio.

Le Direzioni che nel corso del 2015 risultano, pertanto, presidiate da Dirigenti sono la Direzione Affari Generali e la direzione Servizi alla Città.

In una situazione di così palese criticità, l'OIV ha tuttavia avuto modo di rilevare come il Comune riesca a beneficiare, nel complesso, di una soddisfacente gestione operativa anche in relazione alle emergenze che si presentano con cadenza quotidiana. Il tutto grazie alla professionalità dei propri Dirigenti e di tutto il Personale che, nei vari ruoli, è chiamato ad assolvere i propri compiti istituzionali.

La positiva considerazione complessiva della gestione degli Uffici del Comune, tuttavia, non può esimerci dall'obbligo, a mero titolo di collaborazione, di fornire agli Organi dell'Amministrazione un costruttivo contributo perché siano rilevati gli aspetti operativi che, a giudizio dello scrivente OIV, presentano ampi margini di miglioramento.

impatto per il miglioramento della qualità dei servizi erogati con riferimento agli aspetti temporali della loro esecuzione etc...

Al riguardo, la Commissione per la Valutazione la Trasparenza e la Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), con delibera n.121/2010, espressamente prevede "*con riferimento ai tempi di approvazione del Piano della performance, la Commissione ribadisce la necessità che vi sia uno stretto collegamento tra l'approvazione del bilancio e la predisposizione del Piano della performance*". E' evidente che tale previsione di CIVIT si fonda sul presupposto che l'Ente si doti in termini ragionevoli dello strumento finanziario costituito dal bilancio previsionale la cui tradiva approvazione vanifica di fatto la validità e le finalità stesse del Piano della performance. E' anche per tali considerazioni che lo scrivente OIV ritiene che, in assenza del bilancio previsionale, nei tempi ragionevoli, si possa procedere, comunque, all'approvazione di un piano di obiettivi senza che essi abbiano necessariamente e completamente un contenuto economico che necessiti, appunto, di un bilancio previsionale. Vi sono molti obiettivi che possono avere anche contenuti di rilevanza sociale ed organizzativa i cui conseguimenti possono prescindere dalla disponibilità del finanziamento per la loro stessa esecuzione.

E' auspicabile, tuttavia, che l'Organo di indirizzo del Comune possa in futuro prevedere con ragionevole anticipo il Piano della performance (con gli indicatori di misurazione) relativamente agli obiettivi da assegnare alle direzioni al fine di migliorare quantità e qualità di servizi da rendere alla città, nel rispetto degli orientamenti che l'amministrazione stessa ritiene di assumere. In assenza di tali strumenti, l'OIV non può dare completezza alla propria attività di valutazione, soprattutto relativamente al giudizio sul processo di funzionamento del sistema di valutazione poiché, come detto, manca l'indicazione degli obiettivi, quali strumenti di programmazione dell'attività dell'Amministrazione.

E' ovvio che le anomalie riscontrate non possano essere ricondotte esclusivamente alla responsabilità dei dirigenti ai quali non può neppure contestarsi il "concorso alla mancata adozione del Piano" poiché è non vi è stata la programmazione da parte degli Organi dell'Amministrazione per l'adozione del piano stesso. Né può essere considerata esaustiva, a tal fine, la deliberazione della Giunta Municipale n. 22 del 22 febbraio 2015 che pone a carico dei signori Dirigenti l'onere di formulare gli "*indirizzi circa le azioni da porre immediatamente in essere per la migliore attività amministrativa ....*" Pur dovendosi, però, prendere atto che i dirigenti sembra che non abbiano dato piena esecuzione alla delibera stessa.

Tali inadempienze, indipendentemente da chi le abbia generate, hanno di fatto determinato l'assenza del *Piano della performance* e, quindi, degli obietti che avrebbero dovuto guidare l'azione amministrativa nel corso del 2015.

Si prende atto, tuttavia, delle attività, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, prodotte dai Dirigenti del Comune e dal personale, non soltanto in termini emergenziali (che spesso costituiscono la quotidianità), ma anche in termini di esecuzione di obiettivi specifici che l'Amministrazione di volta in volta assegna ai dirigenti stessi. Anche se, al riguardo, si evidenziano ulteriori anomalie determinate in taluni casi dall'assegnazione di *obiettivi specifici* "verbalmente", come ci è stato in taluni casi riferito nel corso degli incontri avuti con i signori Dirigenti.

Lo scrivente OIV, per collaborazione e nei limiti in cui l'Amministrazione riterrà di utilizzarle, esporrà qui di seguito alcune considerazioni scaturite dalle conoscenze, pur parziali, acquisite nel corso degli incontri e delle visite effettuate presso gli Uffici comunali.

## PERSONALE DIPENDENTE

Si prende atto della consistenza del personale addetto sia agli uffici che fanno capo alla Segreteria Generale sia agli uffici delle cinque direzioni (Affari Generali, Servizi Finanziari, Gestione Territorio e Ambiente, Servizi alla Città, Polizia Municipale) costituito, alla data del 20 gennaio 2015, da 251 dipendenti *(allegato C)* così ripartiti:

- N.138 a tempo indeterminato con rapporto di lavoro a tempo pieno
- N.113 a tempo indeterminato con rapporto di lavoro a tempo parziale.

Ai fini del fabbisogno del personale, occorre tener conto del decreto legislativo 25 febbraio 2000 n.61 *(allegato D)* che, all'articolo 6, determina i criteri di computo dei lavoratori a tempo parziale prevedendone la proporzionalità all'orario lavorativo svolto, rapportato al tempo pieno. I dipendenti part time del Comune di Canicattì vanno, pertanto, rideterminati nel minor numero complessivo dei due terzi e cioè nel numero di 75.

Tale correttivo equipara quantitativamente il *numero effettivo dei dipendenti dell'Ente ad una forza lavoro di 213 unità*, oltre ai Responsabili delle Direzioni Affari Generali, Servizi alla Città e Polizia Municipale, nonché al Segretario Generale.

Il ricalcolo, così operato, è utile per la determinazione effettiva del numero di dipendenti che il Comune dovrebbe avere con riferimento alle fonti ufficiali che periodicamente determinano l'effettivo fabbisogno di personale dei comuni italiani in relazione al numero di abitanti.

Si prende atto anche della deliberazione assunta dalla Giunta Municipale in data 5 luglio 2013 N. 75 su proposta del Dirigente della Direzione Affari Generali circa la rideterminazione della dotazione organica e l'organigramma che indicano nel numero di 102 i posti vacanti nella pianta organica dell'Ente. Tuttavia, in un momento di particolare difficoltà economica generale che, peraltro, pone anche dei limiti a nuove assunzioni di personale negli Enti Pubblici, è utile tener conto anche di altre fonti in materia di piante organiche e di rapporto tra dipendenti e popolazione.

In particolare, secondo il decreto del Ministero dell'Interno del 24 luglio 2014 *(allegato E)*, per il triennio 2014-2016 il rapporto medio dipendenti-popolazione per un comune che abbia fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (condizione nella quale non rientra il Comune di Canicattì) ed in fascia demografica pari allo stesso Comune (popolazione 34.863 al censimento 9/10/2011), dovrebbe essere di un dipendente ogni 133 abitanti.

Pur non trovandosi il Comune di Canicattì tra quelli di cui al citato decreto del 24 luglio 2014, ritenendosi comunque che tale rapporto possa essere esteso anche agli altri Comuni, verrebbe fissato in 262 il numero complessivo del personale che evidenzierebbe, per il nostro Ente, un deficit di dipendenti pari a 49 unità (262 – 213). Considerando, tuttavia, che taluni servizi (raccolta dei rifiuti solidi urbani con 53 dipendenti e gestione di alcuni parcheggi con 4 dipendenti) sono affidati a società esterne ed il relativo personale addetto (complessivamente 57 dipendenti) non è computato tra quelli in forza all'Ente, sembra che effettivamente il Comune di Canicattì disponga di un organico che appare in linea con i parametri indicati dal decreto ministeriale.

Per completezza d'informazioni e per non tralasciare altra fonte informativa, si sono consultati i prospetti contenuti nel quarto rapporto 2015 dell'IFEL, Fondazione ANCI, *(allegato F)* ove si evidenzia che soltanto le regioni italiane più virtuose rispettano (anche per i Comuni non in dissesto) i parametri di cui al decreto ministeriale del 24 luglio 2014. Ovviamente il parametro è notevolmente superato dalle regioni meno virtuose come, ad esempio, la Sicilia e la Valle d'Aosta ove per ogni mille abitanti risultano rispettivamente 10,18 e 11,40 dipendenti.

Le suesposte considerazioni relative all'organico di cui oggi dispone il Comune di Canicattì sono da noi ritenute utili ai fini della predisposizione del piano della performance e degli obiettivi poiché si ritiene che la ripartizione del personale tra le direzioni appare suscettibile di miglioramento, in relazione agli obiettivi che l'Amministrazione intende assegnare alle singole direzioni.

## SERVIZI VARI

L'OIV sottopone alla valutazione dell'Amministrazione l'opportunità che, in ipotesi di assegnazione di obiettivi finalizzati alla lotta all'evasione fiscale o al recupero di tributi o alla creazione di un archivio unico che consenta al cittadino di aver conoscenza, attraverso unica fonte informativa, della propria complessiva posizione fiscale verso il Comune (oggi il cittadino è costretto ad acquisire separatamente le informazioni dai vari uffici: TOSAP, IMU, TARI etc.poichè manca una unica anagrafe contributiva), si dovrebbe procedere ad una adeguata integrazione delle risorse attualmente in carico alla Direzione Finanze e Tributi.

Relativamente a tale Direzione, si fa espresso riferimento alla "Relazione della Commissione di Studio finalizzata alla riorganizzazione delle attività complessive delle entrate tributarie dell'Ente – Atto di indirizzo" approvata dalla Prima Commissione Consiliare con delibera 54 del 30 aprile 2010. Tale documento viene qui richiamato esclusivamente al fine di sottoporre ai competenti Organi dell'Amministrazione l'opportunità di valutarne l'attualità nonché il contenuto.

In materia di viabilità il piano della performance dovrebbe tenere conto di un adeguamento del numero dei vigili addetti al servizio. Ciò, ovviamente, al fine di migliorare il livello del servizio offerto sia agli automobilisti sia ai pedoni che da una anomala circolazione automobilistica potrebbero trarne nocumento.

Un piano degli obiettivi coerente con il contenimento della spesa non può, ad esempio, tralasciare la valutazione del rapporto costi/benefici connesso alla gestioni di alcune strutture e servizi che meriterebbero più puntuali valutazioni e riorganizzazioni al fine di migliorarne l'offerta al cittadino, anche attraverso la razionalizzazione delle risorse umane nell'ottica del contenimento dei costi di gestione ove esse dovessero apparire sproporzionate ai servizi resi.

Nell'ottica della auspicabile approvazione del piano della performance e degli obiettivi da assegnare particolare attenzione merita il funzionamento del Nodo di Canicattì del "Sistema Informativo Territoriale Regionale" (S.I.T.R.) la cui gestione, secondo l'organigramma, è attribuita alla direzione Gestione Territorio e Ambiente, P.O. n.1. Tale strumento, previsto dall'accordo di programma, nell'ambito della Misura 5.05 del Complemento di Programmazione del POR Sicilia 2000/2006, costituisce la base della Infrastruttura dei dati territoriali secondo direttive europee. Canicattì è uno dei "nodi" essendo Comune con oltre 30.000 abitanti (al censimento 1991 il numero era di oltre 34

mila). Il Comune di Canicattì aveva destinato due unità, previo specifico addestramento, per l'espletamento di tale importante servizio che costituisce, peraltro, uno strumento di rilevante efficacia anche nella gestione del patrimonio edilizio della città. Purtroppo, nonostante gli iniziali programmi del Comune di Canicattì, il S.I.T.R., a causa di altre emergenze operative, non viene adeguatamente gestito.

L'OIV ritiene che il piano della performance ed il piano degli obiettivi debbano scaturire dalla comune valutazione tra Amministrazione e dirigenti i quali proporranno programmi di ristrutturazione dei propri uffici nell'ottica della razionalizzazione dei servizi resi al cittadino e del contenimento della spesa, nell'ambito degli obiettivi che l'Amministrazione riterrà di assegnare.

Tali considerazioni vengono sottoposte all'attenzione del Signor Sindaco per sottolineare l'imprescindibile rilevanza di una concreta attività di programmazione attraverso gli strumenti fondamentali del Piano Esecutivo di Gestione e del Piano della Performance, al fine di razionalizzare l'attività amministrativa attraverso i necessari stimoli operativi.

Canicatti, 20 settembre 2016

PRESIDENTE (Giuseppe Gentile)

COMPONENTE (Daniela Cannarozzo)

COMPONENTE (Calogero Meli)

# *ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE*
# *COMUNE DI CANICATTI'*

## RELAZIONE SULLO STATO DELLA PERFORMANCE, SUGLI OBIETTIVI, SULLA STRUTTURA DEGLI UFFICI

## INDICE DEGLI ALLEGATI

- Allegato A delibera della Giunta Comunale n.22 del 25 febbraio 2016
- Allegato B Lettera del 13 luglio 2016 del Segretario Generale su precisazioni Su Piano della Performance
- Allegato C Assetto generale del Comune e prospetto personale dipendente Al 20 gennaio 2016
- Allegato D Decreto legislativo 25/2/2006 n.61. Criteri di computo dei Lavoratori a tempo parziale
- Allegato E Decreto Ministero dell'Interno 24/7/2014. Rapporti medi Dipendenti/popolazione
- Allegato F Quarto rapporto 2015 di IFEL (Fondazione ANCI). Il personale Dei Comuni d'Italia

All. A

CITTÀ DI CANICATTÌ
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

N. 22

Seduta del giorno

*Ufficio del Segretario Generale*

DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

**Oggetto: Piano esecutivo di gestione provvisorio anno 2015 - Art. 169 D. Lgs 267/2000. Approvazione.**

L'anno **duemilaquindici** il giorno [illegible] del mese di febbraio alle ore 12.45, nel Palazzo di Città, e nella sala riunioni, si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco rag. Vincenzo CORBO e con l'intervento dei seguenti componenti:

| NOME E COGNOME | PRESENTE | ASSENTE |
|---|---|---|
| BENNICI PATRIZIA | X | |
| FARRUGGIO CHIARA | X | |
| FERRANTE BANNERA GIUSEPPE | | X |
| GENTILE DAVIDE | X | |
| GUARNERI VINCENZO | X | |
| RIZZO GAETANO | X | |

Partecipa alla seduta il Segretario Generale del Comune, dr. Domenico Tuttolomondo.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta e Li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL SEGRETARIO GENERALE

**Visto** l'art. 151 comma 1 del T.U.E.L. il quale fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli Enti Locali e dispone che il termine può essere differito con Decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione Economica sentita la conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, in presenza di motivate esigenze;

Visto il comma 3 dell'art. 163 del Tuel il quale prevede "*ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, l'esercizio provvisorio si intende automaticamente autorizzato sino a tale termine e si applica la modalità di gestione di cui al comma 1, intendendosi come riferimento l'ultimo bilancio definitivamente approvato*";

Ritenuto conseguentemente, nercessario, al fine di garantire la continuità amministrativa funzionale dell'attività gestionale relativa all'anno 2015 assegnare seppure provvisoriamente ai

Dirigenti le risorse finanziarie, umane, e strumentali corrispondenti al bilancio di previsione relativo all'anno 2014;

**Visto** il comma 1 dell'articolo 163 del Tuel il quale precisa "*Nelle more dell'approvazione del bilancio ... gli enti locali possono effettuare, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo della somma previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento in dodicesimi*";

**Ritenuto** opportuno dotarsi di un piano esecutivo di gestione provvisorio;

**Richiamati** i principi demandati ad assicurare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa;

**Visto** il D. Lgs. n. 267/2000;

**Visto** il vigente O.R.E.L;

PROPONE DI DELIBERARE

In attesa dell'approvazione del bilancio di previsione 2015, a cui seguirà l'approvazione del P.E.G. definitivo:

1) autorizzare, per i motivi citati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, la gestione provvisoria - anno 2015 - e nei limiti di cui all'art. 163, commi 1° e 3° del D.Lgs n. 267/2000 che consentono di effettuare spese in misura non superiore ad 1/12 della somma prevista nell'ultimo bilancio definitivamente approvato, ad eccezione di quelle spese che per legge non possono essere frazionate;

2) dare atto che in ragione del rapporto fra organo di indirizzo ed organo di gestione al di là dell'assegnazione formale di obiettivi operativi, compete ai Dirigenti la formulazione di indirizzi circa le azioni da porre immediatamente in essere per la migliore attività amministrativa, sollecitando frequenti *"rapporti"* che individuino eventuali criticità, ne illustrino le cause, espongano proposte di soluzione e contengano previsioni a breve sull'andamento dell'azione amministrativa;

3) di inviare copia della presente deliberazione a tutti i Dirigenti delle Direzioni Comunali.

Canicattì lì 2 [illegible] 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. DOMENICO TUTTOLOMONDO

*Visti i pareri* ex art. 49 D. L.vo n° 267/2000, recepiti dalla L.R. n° 30 del 2000 favorevolmente espressi, ognuno per la propria parte di competenza, in ordine :

a) Alla Regolarità Tecnica
li _____

Il Segretario Generale
dr. Domenico Tuttolomondo

b) Alla Regolarità contabile
li 24-2-2015

Il Dirigente Servizi Finanziari
*dr.ssa C. Meli*

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione formulata dal del Segretario Generale dr. Domenico Tuttolomondo, che qui si intende integralmente richiamata e trascritta;

RITENUTO di doversi deliberare in merito;

ACCERTATO che detta proposta è corredata dai prescritti pareri dalla vigente normativa;

**Ad unanimità di voti favorevoli espressi nei modi e nelle forme di legge;**

**DELIBERA**

1) di approvare in ogni sua parte la surriportata proposta di deliberazione che qui s'intende integralmente richiamata e trascritta.

2) di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

*L'Assessore Anziano*

*Il Sindaco*
*rag. Vincenzo Corbo*

*Il Segretario Generale*
*dr. Domenico Tuttolomondo*

==========

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 Dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 27-02-2015 al 13-03-2015 come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti sopra attestati:

☐ E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____ DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE.

☐ E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

U.O.C. Segreteria

F.to _____

Il Segretario Generale

F.to: _____

==========

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Canicattì, lì

==========

Esecutiva il _____, ai sensi art.12 – comma 1 – L.r. 3.12.1911, n. 44.

Dalla Residenza Municipale _____

Il Segretario Generale
dr. Domenico Tuttolomondo

All. B

CITTÀ DI CANICATTI'
Provincia Regionale di Agrigento
*****
C.so Umberto I
tel. 0922 - 734216 - Fax 0922 - 73421

SEGRETERIA GENERALE

Lì, 3 [illegible]

Pro. N. 30871

Oggetto: Piano della performance - Precisazione.

All'Organismo Indipendente di Valutazione

e, p.c.

Al Sig. Sindaco

LORO SEDI

Nel riscontrare la nota 2666 del 17 maggio 2016, di pari oggetto, con la quale codesto Organismo chiede di comunicare se, in assenza di un piano della performance, vi siano fonti da cui desumere quali siano gli obiettivi di PEG riferiti ai Dirigenti per l'anno 2015, si premette che l'art 10, comma 1 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 dispone: *"Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, [...] redigono annualmente: a) entro il 31 gennaio, un documento programmatico biennale, denominato Piano della performance, [...] b) un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato Relazione sulla performance [...]"*.

Ciò premesso si comunica che il dettato normativo che precede non è di diretta applicazione per gli enti locali (cfr. in tal senso art. 16 d. Lgs. 150/2009 - deliberazioni Civit del 09 dicembre 2010, n. 121 e del 3 febbraio 2011, n. 6).

*La CIVIT, in particolare, con deliberazione n. 6/2011, esprime l'avviso che, in caso di mancato adeguamento entro il 31 dicembre 2010 degli ordinamenti degli enti territoriali ai principi contenuti nelle disposizioni richiamate dal comma 2 dell'art. 16 e dal comma 1 dell'art. 31 del d. lgs. n. 150/2009, debbano trovare applicazione soltanto gli articoli e i commi ivi richiamati, salva la facoltà degli enti di operare una più ampia applicazione.*

L'art. 10 del citato decreto, che disciplina l'istituto, infatti, non rientra tra le norme che gli enti locali sono tenute ad applicare, in quanto l'art. 16 dello stesso decreto nell'indicare (al primo comma) le disposizioni che trovano diretta applicazione negli enti locali e i principi ai quali gli stessi devono adeguare i propri statuti (secondo comma) non richiama l'art. 10.

Negli enti locali, infatti, il piano della performance - fino ad eventuale più ampio adeguamento non obbligatorio - risulta costituito dall'insieme dei documenti programmatori attualmente vigenti ed obbligatori ai sensi del d. Lgs. 267/2000.

Peraltro - da ultimo e in maniera definitiva - la lettera "g-bis" del comma 1 dell'art. 3, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, (nel testo integrato dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n. 213) ha aggiunto il comma 3 bis all'art. 169 del Tuel disponendo che *"[...]Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione [...]"*.

Il piano della performance, pertanto, è assimilabile alla seguente documentazione:

- relazione previsionale e programmatica;
- bilancio annuale di previsione;
- bilancio pluriennale; programma triennale dei lavori pubblici;
- programmazione triennale del fabbisogno del personale;

- piano esecutivo di gestione.

La relazione previsionale e programmatica (RPP) - art. 169 del Tuel - tra l'altro recepisce le priorità declinandole sull'assetto organizzativo del comune, strettamente collegate al bilancio di previsione annuale e pluriennale, in cui si delineano gli obiettivi generali articolati per programmi e progetti;

Invece, col piano esecutivo di gestione (PEG) – art. 176 TUEL, i predetti documenti possono essere legittimamente messi al centro del sistema misurazione della performance, come elementi centrali delle fasi di definizione, misurazione e rendicontazione della performance del comune, fermo restando che il Dirigente, nell'arco dell'anno di riferimento, è anche tenuto a dare esecuzione agli adempimenti di legge, oltre che a specifiche direttive del Sindaco, degli organi di governo, del segretario generale e agli obiettivi individuali annualmente raccordati con la pianificazione strategica pluriennale esplicitati nella loro declinazione annuale e gli obiettivi generali di mantenimento.

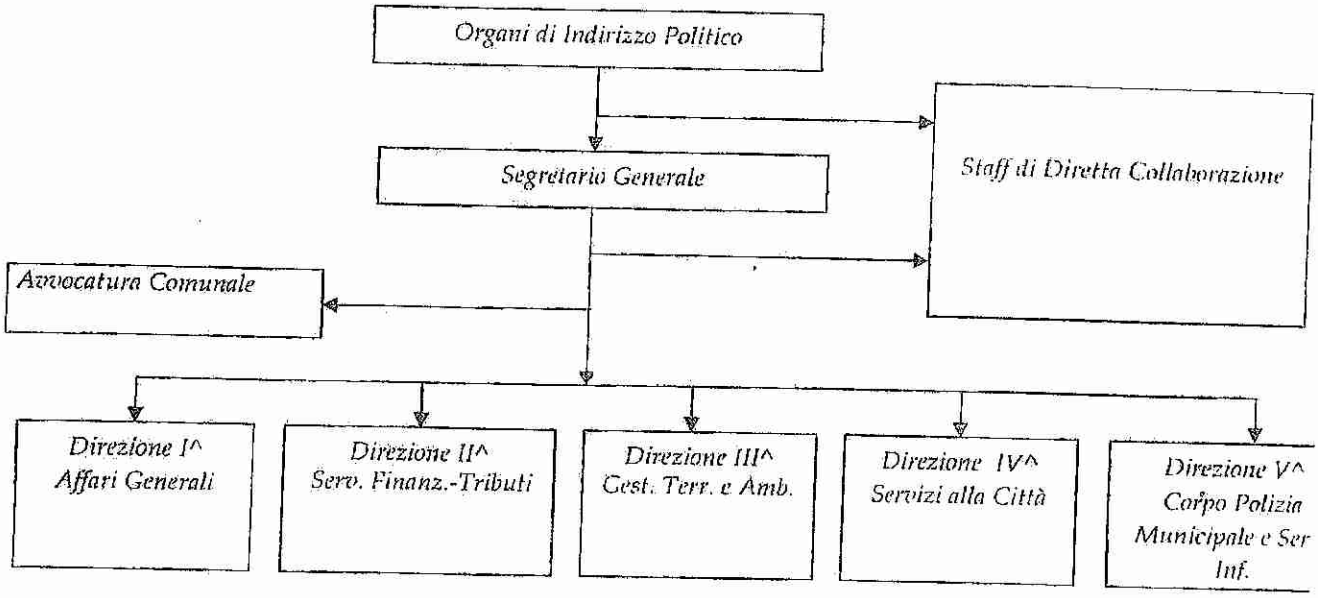
Tanto si comunica per dovere d'ufficio.

Il Segretario Generale
*(dr. D. Tuttolomondo)*

All. C

# COMUNE di CANICATTI'
## Provincia di Agrigento

### ASSETTO GENERALE DELL'ENTE
**(organigramma)**




### PROSPETTO PERSONALE DIPENDENTE
**Alla data del 20 gennaio 2016**

| DIPENDENTI | | | |
|---|---|---|---|
| **Dirigenti** | | | 3(*) |
| Cat. | Tempo indeterminato e pieno | Tempo indeterminato e parziale | |
| D | 49 | 1 | 50 |
| C | 40 | 85 | 125 |
| B | 29 | 20 | 49 |
| A | 20 | 7 | 27 |
| TOT. | 138 | 113(**) | 251(**) |

(*) di cui n. 1dipendente cat. "D" incaricato di funzioni dirigenziali

(**) i lavoratori assunti a tempo parziale in dotazione organica vanno calcolati pari a n. **66 unità a tempo pieno** secondo il seguente procedimento: "*Unità in servizio (113) x 21(ore lavorative):36 (ore tempo pieno)= 66 posti a tempo pieno.* per cui la dotazione di fatto dell'ente (relativa al personale assunto a tempo pieno) risulta essere di n. 204 unità, con un rapporto medio dipendente-popolazione inferiore a quello stabilito per gli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario (per la fascia demografia del Comune di Canicattì fissato a 1/133).

| SEGRETERIA GENERALE<br>Avvocatura Comunale - Ufficio Gabinetto Sindaco/Segretario Generale | | | *Totale* |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | -- | | -- |
| **Categorie** | | | |
| | Tempo indeterminato e pieno | Tempo indeterminato e parz. | |
| D | 3* | 1 | 4 |
| C | -- | 6 | 6 |
| B | 1 | -- | 1 |
| A | -- | 1 | 1 |
| Totale | 4 | 8 | 12 |

*di cui uno in posizione di comando presso altri enti (Ospedali riuniti Villa Sofia di Palermo) per anni due dal 24.11.2014.

**DIREZIONE I^ - AFFARI GENERALI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | 1 | | Totale 1 |
| **Categorie** | | | |
| | Tempo indeterminato e pieno | Tempo indeterminato e parz. | |
| D | 9 | - | 9 |
| C | 12 | 10 | 22 |
| B | 7 | 5 | 12 |
| A | 6 | - | 6 |
| Totale | 34 | 15 | 49 |

**DIREZIONE II^ - SERVIZI FINANZIARI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | 1* | | Totale 1* |
| **Categorie** | | | |
| | Tempo indeterminato e pieno | Tempo indeterminato e parz. | |
| D | 7 | - | 7 |
| C | 4 | 10 | 14 |
| B | 4 | 4 | 8 |
| A | 2 | - | 2 |
| Totale | 17 | 14 | 31 |

* n. 1 dipendente cat. "D" incaricato di funzioni dirigenziali.

**DIREZIONE III^ - GESTIONE TERRITORIO E AMBIENTE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | -- | | Totale -- |
| **Categorie** | | | |
| | Tempo indeterminato e pieno | Tempo indeterminato parz. | |
| D | 12 | - | 12 |
| C | 5 | 22 | 27 |
| B | 12 | 4 | 16 |
| A | 10 | 4 | 14 |
| Totale | 39 | 30 | 69 |

**DIREZIONE IV^ - SERVIZI ALLA CITTA'**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | 1 | | Totale 1 |
| **Categorie** | | | |
| | Tempo indeterminato e pieno | Tempo indeterminato e parz. | |
| D | 9 | - | 9 |
| C | 8 | 14 | 22 |
| B | 3 | 6 | 9 |
| A | 1 | 1 | 2 |
| Totale | 21 | 21 | 42 |

**DIREZIONE V^ - POLIZIA MUNICIPALE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | - | | Totale - |
| **Categorie** | | | |
| | Tempo indeterminato e pieno | Tempo indeterminato e parz. | |
| D | 9 | -- | 9 |
| C | 11 | 23 | 34 |
| B | 2 | 1 | 3 |
| A | 1 | 1 | 2 |
| Totale | 23 | 25 | 48 |

ALL. D

# Decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 61 (in Gazz. Uff., 20 marzo, n. 66). - Attuazione della direttiva 97/81/CE relativa all'accordo-quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES (A) (1).

ARTICOLO N.6

**Criteri di computo dei lavoratori a tempo parziale.**

1. In tutte le ipotesi in cui, per disposizione di legge o di contratto collettivo, si renda necessario l'accertamento della consistenza dell'organico, i lavoratori a tempo parziale sono computati nel complesso del numero dei lavoratori dipendenti in proporzione all'orario svolto, rapportato al tempo pieno così come definito ai sensi dell'articolo 1; ai fini di cui sopra l'arrotondamento opera per le frazioni di orario eccedenti la somma degli orari individuati a tempo parziale corrispondente a unità intere di orario a tempo pieno. (1)

2. Omissis (2) . (3)

(1) Comma sostituito dall'art. 1, comma 1, del D.LGS. 26 febbraio 2001, n. 100.

(2) Comma soppresso dall'articolo 46, comma 1, del D.LGS. 10 settembre 2003, n. 276.

(3) Articolo abrogato dall'articolo 55, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, con la decorrenza prevista dal comma 3 del medesimo articolo 55.

Ciascuna richiesta non può superare l'intero importo offerto nel collocamento supplementare; eventuali richieste di ammontare superiore sono accettate fino al limite dell'importo offerto nel collocamento supplementare stesso.

Le richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile vengono arrotondate per difetto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 16.

L'importo spettante di diritto a ciascuno specialista nel collocamento supplementare è così determinato:

*a)* per un importo di norma pari al 5% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste ordinarie dei BOT annuali, ivi compresa quella ordinaria immediatamente precedente alla riapertura stessa, e il totale assegnato nelle medesime aste agli stessi specialisti ammessi a partecipare al collocamento supplementare; non concorrono alla determinazione dell'importo spettante a ciascuno specialista gli importi assegnati secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente decreto;

*b)* per un importo ulteriore pari al 5% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, è attribuito in base alla valutazione, effettuata dal Tesoro, della performance relativa agli specialisti medesimi, rilevata trimestralmente sulle sedi di negoziazione all'ingrosso selezionate ai sensi dell'art. 23, commi 10, 11, 13 e 14, e dell'art. 28, comma 2, del decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009 citato nelle premesse; tale valutazione viene comunicata alla Banca d'Italia e agli specialisti stessi.

L'importo di cui alla precedente lettera *a)*, di norma pari al 5% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, può essere modificato dal Tesoro con un comunicato stampa successivo alla chiusura della procedura d'asta ordinaria.

Le richieste sono soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno specialista il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto. Qualora uno o più specialisti dovessero presentare richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non abbiano effettuato alcuna richiesta, la differenza viene assegnata agli operatori che abbiano presentato richieste superiori a quelle spettanti di diritto. L'assegnazione viene effettuata in base alle quote di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)*.

Il regolamento dei titoli sottoscritti nel collocamento supplementare viene effettuato dagli operatori assegnatari nello stesso giorno di regolamento dei titoli assegnati nell'asta ordinaria indicato nell'art. 1, comma 1 del presente decreto.

Art. 17.

L'ammontare degli interessi derivanti dai BOT è corrisposto anticipatamente ed è determinato, ai soli fini fiscali, con riferimento al prezzo medio ponderato - espresso con arrotondamento al terzo decimale - corrispondente al rendimento medio ponderato della prima tranche.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, ai BOT emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni e al decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà inviato all'Ufficio Centrale del Bilancio e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 agosto 2014

*p. Il direttore generale del Tesoro:* CANNATA

14A06492

## MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 24 luglio 2014.

**Individuazione dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2014-2016.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'art. 263, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale dispone che, «con decreto a cadenza triennale, il Ministro dell'interno individua la media nazionale per classe demografica della consistenza delle dotazioni organiche per i comuni e le province ed i rapporti medi dipendenti-popolazione per classe demografica, validi per gli enti in condizioni di dissesto, ai fini di cui all'art. 259, comma 6»;

Visto il proprio decreto in data 16 marzo 2011, con il quale sono stati fissati i rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizione di dissesto per il triennio 2011-2013;

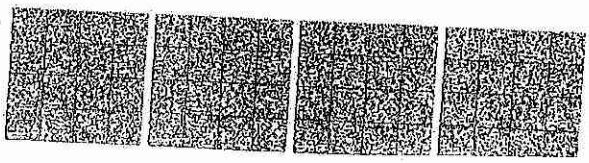
Visti i dati relativi al censimento generale del personale in servizio presso gli enti locali, rilevati alla data del 31 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 95 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nella seduta del 19 giugno 2014;

Decreta:

1. Per il triennio 2014-2016, i rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 244 e sgg. Tuel, e per quelli che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-*bis*, comma 8, lettera *g)* Tuel sono i seguenti:





*Comuni*

| fascia demografica | rapporto medio dipendenti-popolazione |
|---|---|
| fino a 499 abitanti | 1/78 |
| da 500 a 999 abitanti | 1/103 |
| da 1.000 a 1.999 abitanti | 1/123 |
| da 2.000 a 2.999 abitanti | 1/137 |
| da 3.000 a 4.999 abitanti | 1/143 |
| da 5.000 a 9.999 abitanti | 1/151 |
| da 10.000 a 19.999 abitanti | 1/145 |
| da 20.000 a 59.999 abitanti | 1/133 |
| da 60.000 a 99.999 abitanti | 1/117 |
| da 100.000 a 249.999 abitanti | 1/107 |
| da 250.000 a 499.999 abitanti | 1/79 |
| da 500.000 abitanti e oltre | 1/75 |

*Province*

| fascia demografica | rapporto medio dipendenti-popolazione |
|---|---|
| fino a 299.999 abitanti | 1/483 |
| da 300.000 a 499.999 abitanti | 1/676 |
| da 500.000 a 999.999 abitanti | 1/699 |
| da 1.000.000 a 2.000.000 abitanti | 1/1222 |
| oltre 2.000.000 | 1/1259 |

2. Ai sensi dell'art. 263, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, «in ogni caso agli enti spetta un numero di dipendenti non inferiore a quello spettante agli enti di maggiore dimensione della fascia demografica precedente».

Roma, 24 luglio 2014

*Il Ministro:* ALFANO

14A06391

## MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 10 marzo 2014.

**Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Reward».**

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 25 febbraio 1963, n. 441, concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006 n.189, relativo al Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n.129, sull'organizzazione del Ministero della Salute;

Visto l'art. 1, comma 6, del decreto-legge 16 maggio 2008, n.85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n.244», che ha trasferito al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Vista la legge 13 novembre 2009 n. 172, recante «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. della *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012, n. 55, concernente il regolamento di modifica del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290;

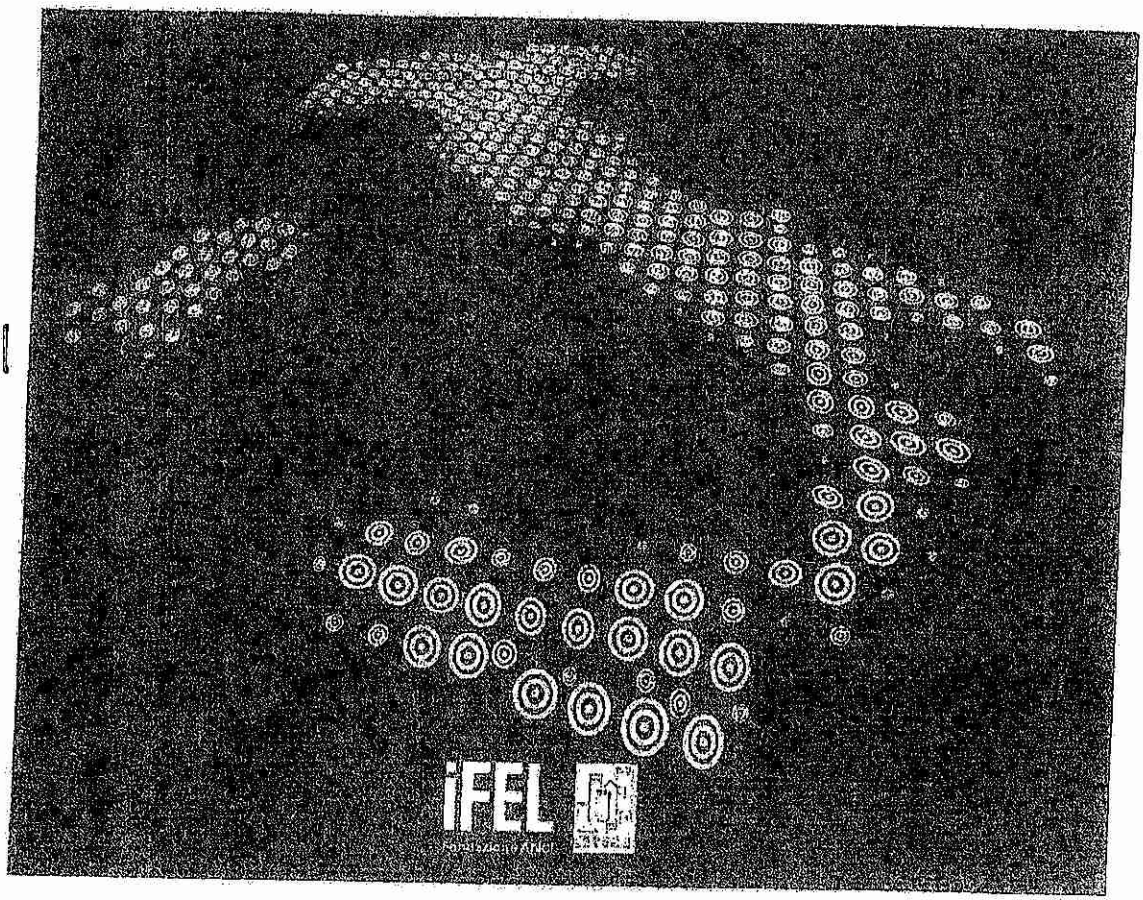
Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo n. 839/2008 del 31 luglio 2008, concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

All. F

# Il personale dei Comuni Italiani

Quarto Rapporto 2015



IFEL
Fondazione ANCI

# Il personale dei Comuni italiani

Quarto Rapporto - 2015

Emerge il caso dei comuni della Valle d'Aosta, dove il numero di dipendenti ogni 1.000 abitanti supera le 11 unità. Seguono le amministrazioni della Sicilia e del Trentino-Alto Adige, in cui il dato è superiore a 10 dipendenti ogni 1.000 residenti nel primo caso e a 9 ogni 1.000 nel secondo. I valori più bassi si riscontrano invece nelle amministrazioni comunali della Puglia, in cui i dipendenti comunali sono poco più di 4 ogni 1.000 residenti, e in quelle del Molise e del Veneto, dove il dato è inferiore a 6.

Tabella 1.3 Il numero di dipendenti comunali per 1.000 abitanti, per regione, 2013

| Regione | N. dipendenti comunali | |
|---|---|---|
| | Totale | Per 1.000 abitanti |
| Piemonte | 29.603 | 6,69 |
| Valle d'Aosta | 1.466 | 11,40 |
| Lombardia | 60.744 | 6,12 |
| Trentino-Alto Adige | 9.918 | 9,46 |
| Veneto | 27.805 | 5,65 |
| Friuli-Venezia Giulia | 10.738 | 8,73 |
| Liguria | 13.677 | 8,59 |
| Emilia-Romagna | 30.924 | 6,95 |
| Toscana | 27.289 | 7,28 |
| Umbria | 5.896 | 6,58 |
| Marche | 10.255 | 6,60 |
| Lazio | 41.669 | 7,10 |
| Abruzzo | 8.011 | 6,01 |
| Molise | 1.842 | 5,85 |
| Campania | 37.419 | 6,38 |
| Puglia | 17.800 | 4,36 |
| Basilicata | 4.028 | 6,97 |
| Calabria | 15.266 | 7,75 |
| Sicilia | 51.871 | 10,18 |
| Sardegna | 11.819 | 7,12 |
| Totale | 416.041 | 6,89 |

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze ed Istat, 2015